



Iraqi Civil Society Solidarity Initiative

Dichiarazione finale della III Conferenza dell'Iniziativa di Solidarietà con la Società Civile Irachena (ICSSI)

“Un altro Iraq è possibile con Pace e Diritti Umani”

8-9 ottobre 2011 – Erbil, Iraq

Circa 150 rappresentanti iracheni e 100 internazionali di organizzazioni di società civile si sono incontrati a Erbil l'8-9 ottobre 2011 per una conferenza internazionale dal titolo “Un altro Iraq è possibile con Pace e Diritti Umani”. I partecipanti hanno discusso le sfide che il popolo iracheno deve affrontare, i temi su cui sta lavorando la società civile locale e le forme di solidarietà necessarie da parte delle organizzazioni internazionali per promuovere un cambiamento democratico, giustizia sociale, diritti umani, libertà e dignità per tutti gli Iracheni.

Il giorno prima della conferenza si è tenuta sempre a Erbil la prima Maratona Internazionale in Iraq, per la pace i diritti umani. Oltre 1000 persone da tutto l'Iraq e da 15 altre nazioni hanno partecipato a questo evento entusiasmante. La maratona ha dimostrato il potere dello sport per costruire legami di amicizia e armonia internazionale. Quindi possiamo dire che tutti coloro che hanno corso hanno vinto.

La conferenza ICSSI si è svolta quest'anno nella speranza di dare forte sostegno alle riforme politiche ed economiche identificate dalla società civile irachena, con un forte potenziale alla promozione del cambiamento tramite mezzi nonviolenti.

Riconosciamo che:

1. Dopo decenni di tirannia e guerra che hanno causato seri danni alle infrastrutture nazionali e all'ambiente, e sconvolto la vita economica e sociale, gli iracheni continuano a lottare per un'esistenza libera e degna.
2. Mentre la fine dell'occupazione si avvicina e gli Iracheni sperano nell'indipendenza e vera sovranità nazionale, l'Iraq affronta sfide regionali che includono la sicurezza dei suoi confini, la necessità di proteggere il territorio e le fonti d'acqua.
3. L'Iraq è in una fase di crisi politica. I politici e i membri del governo sono continuamente coinvolti in lotte di potere invece di focalizzarsi sul dialogo, il partenariato e la cooperazione che produrrebbero soluzioni ai problemi nazionali.
4. La popolazione soffre per gli alti tassi di disoccupazione e la povertà, aggravati dalle continue ondate di violenza e dal crescente problema delle infrastrutture danneggiate e dalla mancanza di servizi, specialmente l'elettricità, la sanità e l'educazione.
5. Mentre il bilancio pubblico iracheno continua a crescere, si vedono pochi risultati concreti in termini di sviluppo in quanto le risorse vengono sprecate a causa di corruzione governativa, nepotismo e comportamento settario delle istituzioni.
6. Apprezziamo i progressi, modesti, fatti nel campo della sicurezza e dei servizi; pensiamo sia importante determinare se siano stati ottenuti dal governo centrale, dal parlamento, dagli enti locali, o dai gruppi di società civile e da attivisti indipendenti.
7. Ci impegniamo affinché l'Iraq rispetti pienamente i principi di giustizia e lo stato di diritto,

- gli standard internazionali sul processo giusto e l'indipendenza del potere giudiziario.
8. Siamo pienamente consapevoli della dimensione delle sfide che la società civile irachena affronta, in particolare il tentativo di alcuni di restringere la libertà di espressione, di associazione, di manifestazione e il diritto dei lavoratori di organizzarsi in sindacati.

Ci siamo riuniti per rafforzare i nostri legami di solidarietà dentro e fuori dall'Iraq nell'Iniziativa di Solidarietà con la Società Civile Irachena (ICSSI), per imparare gli uni dagli altri sull'attuale situazione irachena e le sfide affrontate da popolazione e dalla società civile, e per costruire campagne su una serie di tematiche.

In solidarietà, dichiariamo che:

1. Siamo ispirati dai movimenti sociali iracheni che dal 25 febbraio 2011 hanno visto la gioventù sollevarsi con energia e passione che trasformeranno l'Iraq dove i politici hanno fallito.
2. Siamo molto preoccupati dagli attacchi continui che i sindacati iracheni affrontano da parte del governo, specialmente a causa della Risoluzione n. 150 istituita sotto la precedente dittatura nel 1987 che rimane in vigore; i lavoratori devono avere il diritto di organizzarsi in sindacati nel settore pubblico e in quello privato; insistiamo sul fatto che il governo non deve interferire nel funzionamento interno dei sindacati; lavoreremo assieme per spingere il parlamento iracheno ad approvare con urgenza una legge sul lavoro che garantisca i diritti dei lavoratori nel rispetto degli standard internazionali in tutti i settori dell'economia, inclusi i diritti a manifestare e scioperare.
3. I gruppi di società civile irachena sono incoraggiati a partecipare ai forum sociali, specialmente nei paesi arabi, ad organizzare incontri per discutere la Carta dei Principi del Forum Sociale Mondiale, e trasmettere alla segreteria del FSM le loro discussioni; i partner internazionali nel mentre faciliteranno l'organizzazione di eventi sull'Iraq nei forum sociali.
4. I giornalisti iracheni richiedono sostegno e formazione per aumentare l'obiettività delle notizie e la loro indipendenza dai partiti politici e dal governo; le leggi che restringono la libertà di stampa devono essere abolite; le organizzazioni di società civile dovrebbero lavorare per assicurare migliori protezioni ai giornalisti che sfidano lo status quo.
5. La conferenza sostiene tutti gli sforzi per promuovere i diritti delle donne e la loro uguaglianza davanti alla legge, per combattere la violenza domestica, assicurare pari rappresentanza di uomini e donne al governo, negli organi politici e nei processi decisionali, e garantire pari opportunità nel lavoro e nell'occupazione; rigettiamo le tradizioni che violano i diritti delle donne; la società civile irachena chiede il sostegno delle organizzazioni internazionali di donne per avanzare in queste direzioni e per dare formazione alle donne irachene sulla partecipazione alla vita sociale ed economica.
6. Uniremo le forze per documentare i danni ambientali causati dalla guerra e gli effetti che ne sono derivati sulla salute della popolazione irachena. Lavoreremo per ottenere compensazioni per gli individui colpiti; per chiedere che la terra, l'aria e l'acqua vengano ripulite; per informare sulle minacce alle preziose riserve d'acqua dell'Iraq, dovute all'inquinamento e alle dighe o altri usi dell'acqua progettati da paesi confinanti; sosteniamo la necessità di un piano complessivo per l'uso dell'acqua costruito con piena conoscenza e partecipazione delle organizzazioni di società civile.
7. Mentre i giovani iracheni affrontano dure sfide, possono essere una delle più importanti forze per il cambiamento e il progresso sociale; la conferenza sostiene gli sforzi della società civile e del governo per sviluppare il settore giovanile.
8. La conferenza considera preoccupante che la società civile e il popolo iracheno non siano stati consultati o informati sulle manovre per privatizzare il petrolio iracheno e altri settori dell'economia, nonostante il grosso impatto che tali cambiamenti avrebbero sui diritti, lo sviluppo economico e il livello di corruzione; incoraggiamo i gruppi iracheni a chiedere di

essere consultati dalle istituzioni, e diffondere loro stessi informazione sul tema; i gruppi internazionali dovrebbero condividere le informazioni di cui sono in possesso con i partner iracheni.

9. La conferenza riconosce l'importanza del lavoro cruciale degli attivisti iracheni per la nonviolenza e si impegna ad aumentare il lavoro di rete e le comunicazioni tra queste organizzazioni e le reti internazionali per la nonviolenza; lavoreremo per promuovere una cultura di pace e nonviolenza e costruire solidarietà con gli internazionali; la conferenza sostiene l'annuale Settimana Irachena della Nonviolenza che si svolgerà a dicembre 2011.
10. Le ONG irachene dovrebbero sviluppare un coordinamento più forte tra loro per entrare nei processi decisionali a livello nazionale e internazionale; hanno bisogno di sviluppare strategie innovative nella formazione, raccolta fondi e nelle strutture di partenariato per affrontare le sfide di un contesto internazionale in trasformazione.

I membri di ICSSI lavoreranno assieme per pianificare ampie campagne di solidarietà che promuovano questi obiettivi.

